

The Geek Librarian

<<http://bonariabiancu.wordpress.com/>>

The Geek Librarian compare sulla scena il 23 febbraio 2006, con un saluto e una bandiera: la segnalazione di un seminario italiano sulla Information Architecture, i cui materiali, si sottolinea, saranno messi a disposizione in tempo reale.

La caratteristica del blog creato da Bonaria Biancu, infatti, è l'attenzione all'aspetto tecnologico del lavoro del bibliotecario di oggi, e come tale si è guadagnato un posto di spicco nel panorama italiano. Non si può ormai prescindere dal sapere, se non proprio conoscere in profondità, cosa c'è dietro e intorno a tutti gli strumenti della comunicazione che non possiamo fare a meno di usare ogni giorno. Il web è cambiato: home page e portali non sono certo più quelli di dieci o solo cinque anni fa, Google ha imposto nuovi paradigmi, e diventa sempre più importante avere informazioni immediate su tutti questi cambiamenti, se non altro per non esserne sorpassati. Lo strumento più duttile e

veloce in circolazione adesso è il blog. The Geek Librarian riempie la nicchia dell'informazione tecnologica nel mondo dei bibliotecari italiani, senza però dimenticarne il contesto: ci troviamo infatti notizie dei più importanti o comunque notevoli eventi del settore, in Italia e all'estero, discussioni di spunti teorici che provengono da altri angoli della rete, articoli comparsi in riviste di settori collaterali, temi che affiorano in altri blog affini. L'impostazione ad ampio spettro di interesse compare a prima vista ad esempio con l'elenco dei blog di riferimento, i "Friends", mentre quello delle "Categories" orienta sui temi principali che sono, o sono stati, trattati. Molto vasto, indicativo della mentalità alla base del blog, quella di una biblioteca sperimentatrice, è l'elenco delle funzionalità aggiuntive, che troviamo a destra: "Insights" per le informazioni sul blog stesso e i suoi perché, "Photos" per gli scatti (ospitati naturalmente su Flickr) che illustrano al-



Bonaria Biancu

Commiato:

UNA RUBRICA CHE HA ACCOMPAGNATO LA CRESCITA DI UN FENOMENO

A distanza di due anni e mezzo da quando questa esperienza ebbe inizio (il primo numero della rubrica uscì infatti nel marzo del 2005) è venuto il momento di congedarci.

L'idea, come scrivevamo allora, era quella di farne, più che una rubrica, "un esperimento e una ricerca collettivi".

All'inizio del 2005, infatti, il fenomeno blog stava esplodendo, iniziavano a nascere i primi timidi tentativi in ambito bibliotecario che da allora si sono moltiplicati e sono diventati vere e proprie finestre informative: TGL, ad esempio, di cui scrive in questo numero Serena Sangiorgi, arriverà poco meno di un anno dopo. In questi anni, fortunatamente dal nostro punto di vista, il blog, segnale e simbolo di una certa comunicazione tra la biblioteca e i suoi utenti, ha smesso di essere un fenomeno emergente, diventando sempre più consuetudine, per chi li fa e per chi li utilizza.

Così questa rubrica perde il suo carattere sperimentale e di palestra, il suo ruolo di osservatorio sulla novità e, con ciò, la sua ragione vera di esistenza. D'accordo con il direttore, dunque, ci si congeda qui, sperando di avere contribuito, almeno in minima parte, proprio a far sì che l'eccezione diventasse sempre più diffusa. (A.M.)

cuni dei post pubblicati, ma soprattutto "Join my OPML" e "Search engines", meno appariscenti ma sostanziali. Il primo è un modo per condividere la lista dei blog preferiti dall'autrice, molto più ampia della lista degli amici perché comprende anche quelli più strettamente professionali (il blog dell'ALA, ad esempio, e di altre istituzioni), e rappresenta di per sé un'esplorazione di grande interesse per la quantità di risorse segnalate. Sotto "Search engines", invece, si trovano esperimenti concreti di applicazione di nuovi tools, come Rollyo. L'interesse viene dal fatto che se ne vede l'applicazione pratica: cosa presentano come risultati, come lo presentano, come funzionano, "se" funzionano ovvero piacciono? Sono efficaci? Possono essere utili

o possono invece disorientare chi se ne serve per la prima volta? Pur non essendo le uniche applicazioni reperibili, certo queste di Bonaria Biancu sono facilmente disponibili, e si trovano dove è logico andarle a cercare: insieme alle altre novità. Poiché il medium è messaggio, e la forma significa qualcosa anche della sostanza, non sorprende che la piattaforma scelta da Bonaria Biancu per costruire il blog sia WordPress, che si presenta più tecnologica che non ad esempio la popolare Splinder: in effetti WordPress è considerata la più stabile e sicura delle piattaforme gratuite in circolazione nella rete, ed è continuamente aggiornata e migliorata, altrettanto gratuitamente, aspetti che fanno entrambi notevole differenza rispetto ad altre (soprat-

tutto americane, come Movable Type) che comportano costi quanto meno di hosting. Così WordPress per le sue caratteristiche ha attirato la comunità “degli smanettoni”, ne è diventata la preferita, e ne ha assunto in qualche modo l'aspetto: The Geek Librarian, che aveva debuttato con un look minimal centrato sull'azzurro cielo, è oggi caratterizzato da un look “Matrix” certamente significativo, ma non altrettanto soft. Eppure, nonostante sia così chiaramente un blog tecnico, è frequentatissimo e molto conosciuto; e soprattutto è un blog partecipato. La maggior parte dei post ha dei commenti, anche parecchi, e molti sono serviti a suscitare dibattiti e vere e proprie polemiche sui temi trattati. Scrivono su The Geek Librarian persone della comunità bibliotecaria ita-

liana che non compaiono da altre parti. Il confronto viene a questo punto spontaneo con quella che ne è stata per anni la fonte primaria di novità e dibattito: la lista di posta elettronica AIB-CUR, storica palestra di fronde, sperimentalismi e anche liti della comunità LIS italiana. Che i tempi siano cambiati nel web è sotto gli occhi di tutti e non si può negare, ma questo aspetto del cambiamento è particolarmente sensibile in chi ha seguito sin dall'inizio la diffusione dell'informazione in rete, veicolata allora esclusivamente dalla posta elettronica, attraverso il tam-tam dell'address book, e quindi dalle liste email, che davvero molto a lungo sono state la forma principale dell'aggiornamento. Oggi la stessa funzione si è trasferita nei blog, in comunità più piccole (AIB-CUR ha diverse mi-

gliaia di iscritti) e più “ritagliate” sugli interessi personali affini a pochi, ma certamente più amalgamate tra loro. Anche il termine “iscritto” ad una lista fa “scuola vecchio tipo”... invece “seguo un blog” è più rilassato, tranquillo, lascia intuire che si possono avere ritmi blandi: non è qualcosa che ti ritrovi volente o nolente nella mailbox, ma qualcosa che decidi tu di volere leggere. Da questo punto di vista l'invenzione dei feed RSS è stata una bella rivoluzione, e i blog delle migliori piattaforme consentono una sottoscrizione raffinata: al blog intero, o alle sue singole categorie, oppure allo specifico dibattito in corso. The Geek Librarian sfrutta in pieno anche questa possibilità, per cui alcuni post sono stati ripresi in tempi lunghi, non certo con l'immediatezza del botta-e-risposta che

sembra tipico delle applicazioni degli “eternamente connessi”, ma con il vantaggio di tenere aperto, meglio perché più chiaramente visibile, tutto il filo del discorso (negli archivi delle liste email non è sempre facile orientarsi...).

Personalmente, ha funzionato proprio la curiosità innescata da un incontro con l'autrice alle Stelline, pochi giorni dopo la nascita di The Geek Librarian: sono andata a cercare questa novità, influenzata, lo ammetto, dai commenti negativi sulla blogosfera, e ho proprio dovuto ricredermi su questa forma di comunicazione. Ma, soprattutto, ho trovato una bella finestra sul mondo LIS a cui affacciarmi appena ho un attimo di tempo...

Serena Sangiorgi

Biblioteca generale politecnica
Università degli studi di Parma
sangiorgi@unipr.it